

Convegno Regionale
Verso un sistema allargato e partecipato di
governo: riflessioni sul Piano regionale di
gestione dei rifiuti umbro

*La Dimensione della percezione e della
accettabilità sociale*

di Elena Battaglini

Responsabile Area di Ricerca Ambiente IRES

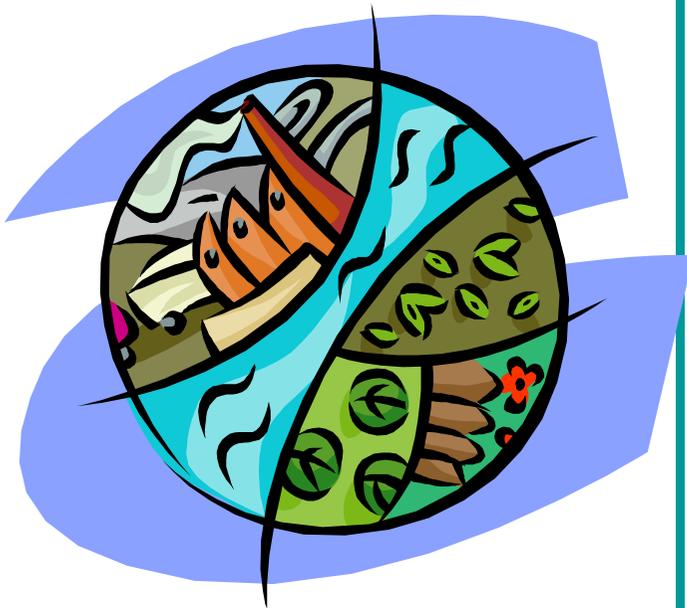
Gennaio 2009

The logo for IRES, consisting of a red square with the letters 'IRES' in white, bold, sans-serif font. A vertical teal line extends from the top header box down to the level of the logo.

IRES

“La Dimensione della percezione e della accettabilità sociale”

Scaletta



Obiettivo: Collocare il dibattito sulla percezione sociale dei rischi ambientali e le implicazioni di policy nel passaggio dalla prima alla seconda modernizzazione

- Le principali caratteristiche della prima e seconda fase della modernità in relazione al tema di oggi.
- Le implicazioni di questo passaggio in riferimento ai nuovi assetti Stato/Mercato/Società e alle strategie decisionali.
- La questione ambientale come caratterizzante la tarda modernità.
- Le determinanti della percezione sociale dei rischi: un modello d'analisi.
- Le implicazioni di policy per la gestione di questioni “Intrattabili” come quella dei rifiuti.

“La dimensione della percezione e della accettabilità sociale”

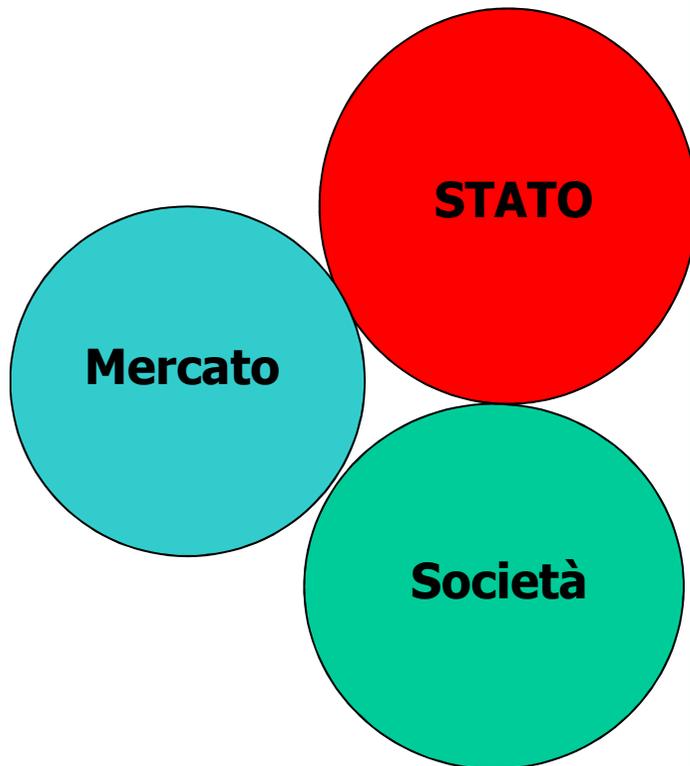
Governance come effetto della modernizzazione politica

Diversi stili e pratiche di *governance* sono il risultato delle interazioni dinamiche tra Stato, Mercato e Società e, quindi, di specifiche attribuzioni di competenze, di mutui equilibri di legittimità e potere e delle interdipendenze tra i diversi ambiti (van Tatenhove, Arts, Leroy, 2000).



“La dimensione della percezione e della accettabilità sociale”

Prima modernità: tratti



- Regole formalizzate e ruolo autoritativo dello Stato/Nazione.
- Chiari confini tra Stato e Mercato.
- Razionalizzazione e controllo delle interazioni e interdipendenze sociali attraverso le istituzioni (famiglia, impresa fordista..) e le politiche del Welfare State.
- Razionalità “comprensiva o sinottica” nelle decisioni (chiara distinzione negli scopi, conoscenza delle alternative date, possibilità di calcolo sulle conseguenze delle azioni compiute). Scelte controllabili nei loro effetti e computabili nei loro benefici.
- La scienza capace di astrarre dall’incertezza e dominare la natura e il caos.

Diapositiva 4

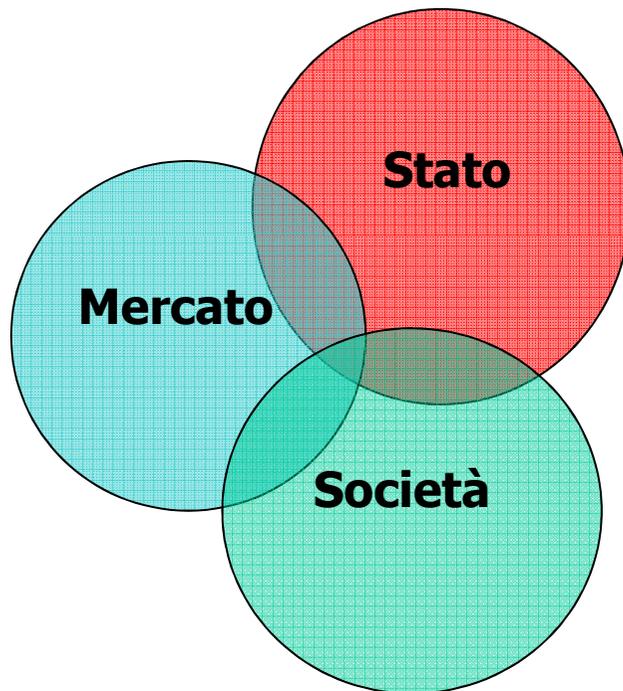
n3

Weber: la modernità ha avviato un processo di razionalizzazione centrato sulla calcolabilità e l'impersonalità dell'agire. Il capitalismo di mercato si basa sulla cessione contrattuale del lavoro, la conoscenza tecnica, la proprietà privata. Lo stato assume il monopolio della coercizione e si avvale di un'amministrazione gestita da una burocrazia di esperti stipendiati. Un'analoga organizzazione razionale viene sviluppata nelle imprese con il cosiddetto fordismo.

nessuno; 31/01/2009

“La dimensione della percezione e della accettabilità sociale”

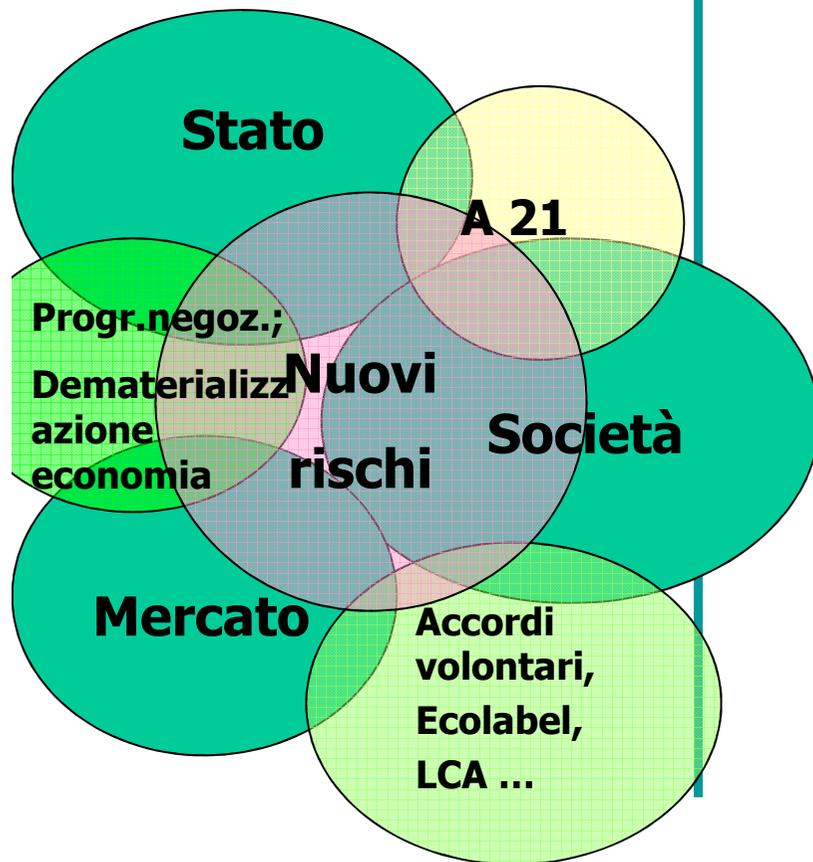
Tarda modernità:



- Ridefinizione del ruolo dello Stato nei confronti della società civile e del mercato attraverso una redistribuzione di poteri, competenze e responsabilità.
- Emergere di nuovi assetti istituzionali tra stato, mercato e società.
- Emergere di nuovi attori, bisogni (e paure).
- Nascita della scienza post-normale: “laddove i fatti sono incerti, i valori in conflitto, la posta in gioco alta e la decisione urgente” (Funtowicz e Ravetz, 1993).
- Necessità di nuove strategie decisionali e organizzative: democrazia deliberativa.

“La dimensione della percezione e della accettabilità sociale”

Pratiche di governance ambientale nella tarda modernità



Le sfide poste dai rischi ambientali alla razionalità strumentale o strategica della prima modernità ne pongono con evidenza i limiti e impongono la ricerca di nuovi modi di articolare la cooperazione sociale.

“La Dimensione della percezione e della accettabilità sociale”

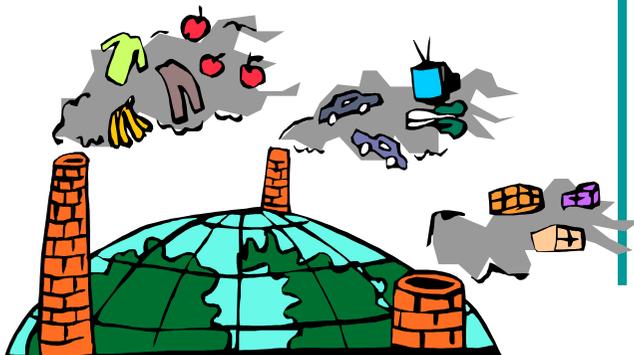
La questione ambientale
come elemento
caratterizzante la tarda
modernità



Quali caratteristiche assume questa transizione? Come la rivoluzione industriale aveva scardinato la struttura feudale e le sue istituzioni sociali e politiche, così la “modernizzazione riflessiva” (Beck, Giddens, 1990) modernizzando se stessa, sta dissolvendo la società industriale, mettendo in discussione le sue rappresentazioni e i suoi miti . E tra questi il mito della scienza e della tecnologia, che si pensava avrebbe condotto all’“Età dell’oro” positivista, in cui il progresso avrebbe coinciso con il benessere, l’equità e l’uguaglianza di una crescita senza “limiti” .

“La Dimensione della percezione e della accettabilità sociale”

Il rischio (Beck, 1986)



Caratteristiche del rischio:

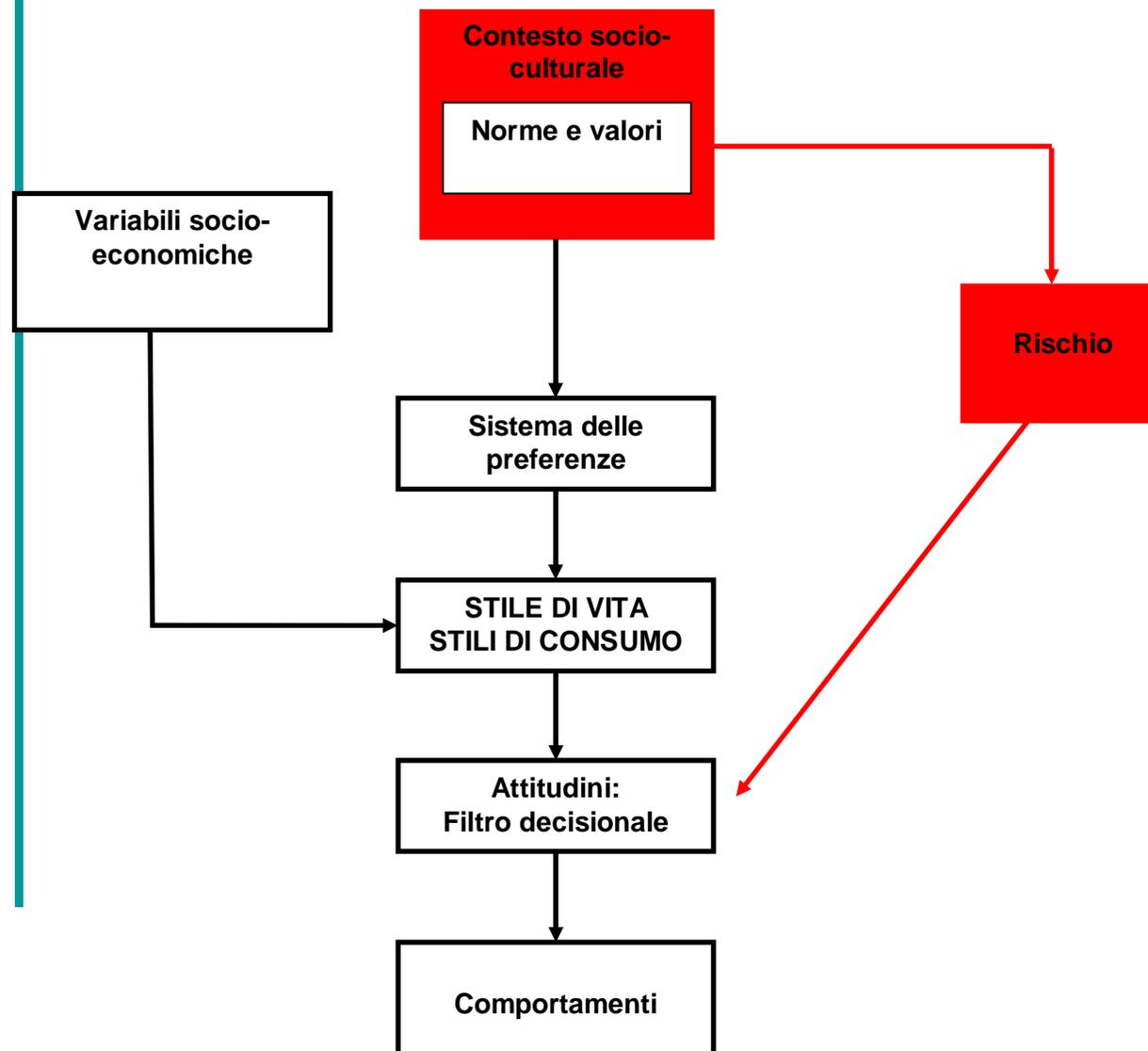
- globale (global warming, rischio atomico etc);
- sfugge alla percezione umana (rischi chimici, cibi transgenici);
- non più interpretato nell'ottica fatalista dell'ineluttabilità ma è oggetto di dibattito pubblico che reclama nostro giudizio etico, culturale, in sostanza “politico” (M. Douglas, 1985);
- avvolge e coinvolge tutta la nostra esperienza umana anche quella quotidiana legata allo smaltimento dei rifiuti.

Un'alta percezione dei rischi implica una propensione al cambiamento direttamente proporzionale?

Le determinanti della percezione sociale dei rischi:

il modello IRES

Quale rapporto tra percezione e comportamenti?

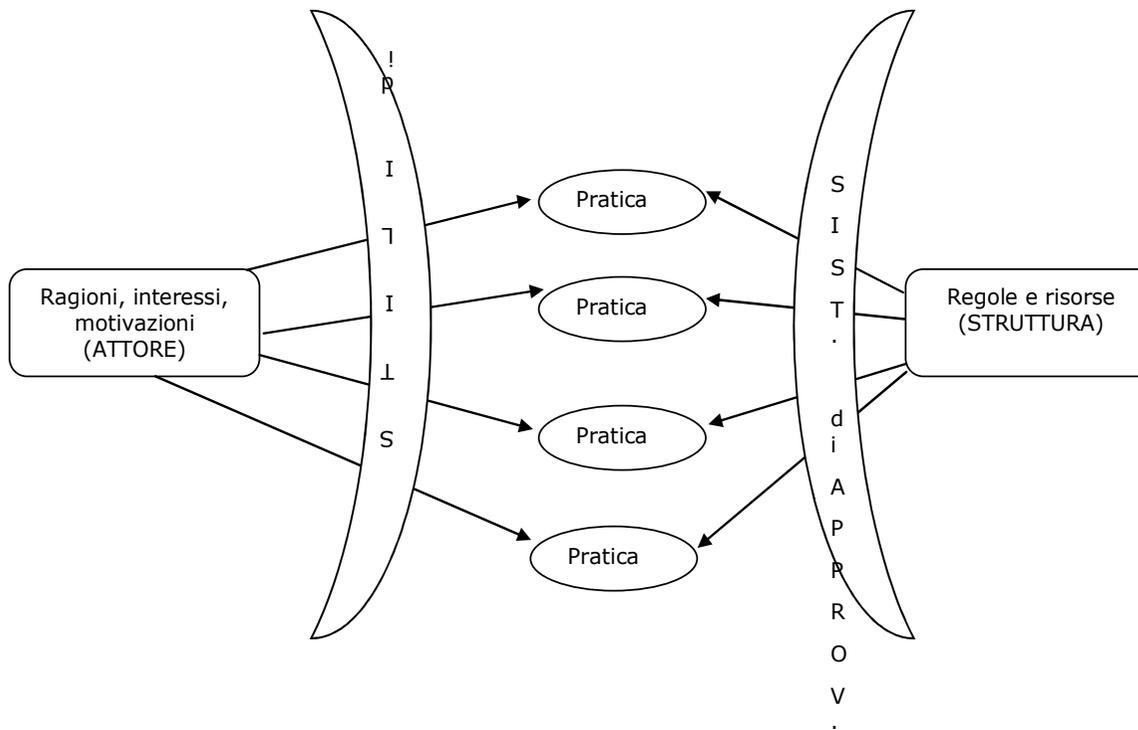


n2

Azione sociale e sostenibilità: quale rapporto tra attori e struttura?

n1

La capacità di innovazione che hanno i singoli attori si relazionano con i vincoli e le possibilità materiali e immateriali del contesto strutturale i cui si collocano (Giddens, 1984).



Il modello concettuale Spaargaren e van Vliet (2000) sulle pratiche riflessive

Diapositiva 10

- n1** I sistemi di approvvigionamento derivano dal concetto di struttura sociale di Giddens (1984) e quindi dall'insieme di regole, vincoli ma anche risorse e possibilità che consentono agli attori sociali di trasformare in maniera attiva la particolare configurazione storica
nessuno; 30/01/2009
- n2** Personalmente mi colloco tra coloro che ritengono che ci sia compatibilità tra sviluppo e tutela ambientale e che il capitalismo possa anche orientare l'azione sociale verso la sostenibilità e non solo verso degrado ambientale (modernizzazione ecologica).
nessuno; 31/01/2009

“La Dimensione della percezione e della accettabilità sociale”

La questione ambientale
come elemento
caratterizzante la tarda
modernità



Il rischio ambientale, come “questione intrattabile” (Schoen e Rein, 1994) implica divergenze di valori, interessi, credenze e preferenze.

E' impossibile gestire tali questioni “intrattabili” in sistemi chiusi, attraverso criteri universali e approcci unitari. Esigono nuovi percorsi decisionali e di policy e dialogo tra principi, saperi, obiettivi, ragioni e prospettive differenti.

Per concludere: quale razionalità decisionale nell'approccio a questioni "intrattabili" quali quelle relative alla gestione dei rifiuti?

Razionalità motivazionale vs razionalità comprensiva.



Per lungo tempo la gestione dei rischi ambientali è stata considerata come un problema di mera applicazione di analisi "esperte".

E' di fatto un problema di *governance* che richiede la responsabilizzazione di tutte le componenti sociali.

Si tratta di inserire nei processi decisionali le diverse istanze che la società civile esprime, anche attraverso forme di organizzazione spontanea da considerare come una potenziale risorsa verso una "*governance concertata*" (Faucheaux, O'Connor, 2000).